

**Manifestazioni degli oltranzisti algerini contro De Gaulle**

In 8° pagina le nostre informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 131

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il presidente Segni si rifiuterebbe di ricevere i sindacati degli statali**

In settima pagina le informazioni

MARTEDÌ 12 MAGGIO 1959

UN PRIMO RISULTATO CHE CONFERMA L'EFFICACIA DEL DIALOGO E LA GIUSTEZZA DELL'IMPOSTAZIONE SOVIETICA

## La conferenza di Ginevra si è aperta con un accordo sulla presenza delle due Germanie con pari diritti

*Le delegazioni di Berlino e di Bonn prendono posto in tavoli separati accanto al presidente - Esse potranno prendere la parola dopo consultazioni fra i 4 ministri - L'accordo raggiunto in una riunione non ufficiale tra Gromiko e gli occidentali - Discorsi di Hammarskjöld e Lloyd*



GINEVRA — L'apertura della conferenza dei ministri degli Esteri. Intorno al tavolo rotondo (da sinistra) le delegazioni degli USA, della Francia, dell'Inghilterra e dell'URSS; nei tavoli separati in primo piano le delegazioni della Repubblica Federale Tedesca (a destra) e della RDT (Telefoto)

### Riconoscimento di fatto della realtà della R.D.T.

(Da uno dei nostri inviati)

**GINEVRA.** Il — Uno dei problemi di fondo della conferenza di Ginevra è venuto fuori ancora prima che i suoi lavori cominciassero, rendendo drammatica l'atmosfera di questa prima giornata: il problema cioè del titolo della partecipazione dei rappresentanti delle due Germanie. La posizione occidentale è assurda e ipocrita. Assurda perché, dovendosi discutere della Germania, non si comprende perché i suoi rappresentanti non dovranno avere il diritto di esprimere in prima persona le loro opinioni. E' ipocrita perché, mentre nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti desiderano minimamente la riunificazione della Germania, sono proprio i delegati di questi paesi a non voler riconoscere la esistenza della Repubblica Democratica Tedesca.

Il compromesso raggiunto dopo una serie di incontri a due, a tre e a quattro è solo alla apparenza onorevole per tutti. In realtà esso sancisce fin dalle prime battute, la sostanziale debolezza della posizione occidentale, e un successo assai notevole delle impostazioni sovietiche. I rappresentanti delle due Germanie, infatti, saranno presenti nella sala della conferenza anche se non siederanno allo stesso tavolo dei ministri degli esteri delle quattro grandi potenze. E quale altro fatto potrebbe marcare la realtà della esistenza di due Stati tedeschi meglio di questa presenza fisica dei rappresentanti di Bonn e di Berlino?

Qualche cosa di analogo, come si ricorderà, accadde qui a Ginevra, nel 1954, allo inizio della conferenza sull'Indocina, quando l'allora ministro degli esteri americano, Foster Dulles, dovette subire la presenza del delegato della Repubblica Popolare Cinese anche se rifiutò di prenderne atto. Il che non impedì a Ciu En lai di giocare un ruolo decisivo in quella memorabile riunione internazionale. Non sappiamo ancora quale ruolo giocheranno nel corso di questa conferenza i delegati delle due Germanie: è facile prevedere però che, se durante la conferenza sull'Indocina, la finzione americana sulla Cina non resse neppure per un momento agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, così non reggerà la finzione occidentale odierna sulle due Germanie.

La posizione di Gromiko è stata assolutamente lineare. «Uno degli scopi della conferenza — egli ha detto in sostanza — è quello di elaborare un trattato di pace

con le due Germanie. Un tal trattato di pace non può essere un diktat, e pertanto deve essere preparato con lo accordo e con la partecipazione dei delegati dei due paesi direttamente interessati».

Gli occidentali rispondono al modo solito: accettare la impostazione di Gromiko significa riconoscere l'esistenza della RDT. Non è difficile vedere quale sia la posizione più solida e prima di tutto agli occhi della opinione pubblica delle due Germanie: da una parte c'è un paese, l'Unione Sovietica, che propone una presenza sostanziale dei rappresentanti

tedeschi, dall'altra ci sono gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia che vogliono ridurre queste presenze a un fatto puramente formale.

Ma qui siamo ancora agli elementi per così dire esterni della questione. Se si va al fondo delle cose, la posizione occidentale diventa oltriché debole o ipocrita anche paradossale. Questa conferenza infatti è stata convocata non per iniziativa occidentale, ma per iniziativa sovietica. Il che significa che sia la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avessero potuto agire liberamente, la situazione attuale

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

le — ivi compresa l'esistenza delle due Germanie — avrebbe potuto prolungarsi all'infinito. Il loro interesse fondamentale dunque è la cristallizzazione del punto morto. Ma non possono riconoscerlo apertamente, per cui sono preda di una insinuabile contraddizione: vogliono fare di tutto perché la situazione attuale non venga modificata, ma al tempo stesso non possono fare nulla per renderla veramente definitiva. Ammettiamo ad esempio che Londra, Parigi e Washington riconoscano alla RDT: sarebbe un modo per rendere permanente o perlomeno assai prolungata la situazione attua-

### «Non ci sarà guerra,, dice Krusciov

La presidenza dell'U.D.I.

Il Congresso nazionale dell'U.D.I. si è concluso domenica 11 maggio con la votazione del Comitato nazionale. Il quale a sua volta ha nominato la Presidenza che risulta così composta: prof. Ada Alessandrini; prof. Elsa Bergamaschi; on. Elena Caporaso; on. Marisa Cinclari-Rodano; sigra Vittoria Dal Monte; sigra Badina; Vittorio Cerruti; prof. Natale Federico; Lotti; prof. Stefano Madonna; on. Anna Materassi; Marisa Pascoli; prof. Maria Piccone Stella; dott. Gigia Tedesco; on. Luciana Viviani.

Ci vuole poco a comprendere come sarà difficile per gli occidentali la conferenza che si è aperta oggi. Una politica infatti difficilmente può dare frutti positivi quando si basa su premesse così fragili e contraddittorie; e del resto i più autoritativi giornalisti d'America, d'Inghilterra e di Francia da qualche mese non fanno che riconoscerlo.

Apparentemente siamo an-

dati assai lontani dalla odier-

na controversia su una que-

stione che il linguaggio di-

plomatico definisce proce-

dura. Ma non abbiamo che

avuto altre occasioni di co-

nfrontarci con la nostra

parola di sì e no.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile

trovarci d'accordo su un

accordo di fatto.

È stato invece possibile